



parco nazionale<sup>®</sup>  
dell'alta murgia

## Rassegna Stampa - Web - TV Giugno 2013

16 giugno 2013 - Repubblica Bari, pag. 8: "Falchi a rischio, stop ai carri armati"

# “Falchi a rischio, stop ai carri armati”

*L'crociata del Parco dell'Alta Murgia: esercitazioni non più compatibili*

FRANCESCA RUSSI

**S**TOP alle esercitazioni militari all'interno del Parco dell'Alta Murgia. Per il bene del falco grillaio e del nibbio reale. Ma anche del tritone italiano e dell'ululone dal ventre giallo. Sarebbe tutto l'ecosistema dell'area protetta, sia la fauna sia la vegetazione, a risentire gli effetti delle esplosioni di proiettili e del passaggio di mezzi pesanti. Così il presidente dell'ente, Cesare Veronico, ha deciso di dire basta ai poligoni organizzati tra i muretti a secco e i campi di grano ed è determinato ad andare a fondo.

«Le esercitazioni militari sono incompatibili con le funzioni delle aree protette» - spiega Veronico - Occorre trovare soluzioni alternative a quelle attualmente vigenti». La comunità del Parco, che riunisce tut-

«È una questione di tutela di animali e piante - va avanti il presidente del Parco - se si spara dove nidifica il falco grillaio o dove c'è il nibbio reale, l'equilibrio dell'ecosistema viene turbato e gli animali fuggono. Se passano con carri armati e mezzi pesanti sul terreno, la vegetazione viene schiacciata così come gli anfibi e i rettili. Bisogna trovare soluzioni alternative soprattutto perché il Parco nazionale dell'Alta Murgia è stato recentemente candidato dal ministero per l'Ambiente alla Carta europea per il turismo sostenibile e le attività militari potrebbero influire negativamente sul conseguimento di un riconoscimento di cui potrebbe beneficiare l'intera comunità».

Certo, l'Esercito dopo ogni esercitazione bonifica e ripulisce le aree utilizzate. Ma questo non basta a convincere i vertici del Parco. «Ci sono tante altre zone che si potrebbero individuare, sempre in Puglia, per svolgere questo tipo di attività», ribadisce Veronico. A decidere, però, sulle servitù militari è il ministero della Difesa. L'ultima parola, dunque, al di là delle decisioni prese dall'ente Parco, spetta a Roma. Ed è proprio sui tavoli della capitale che Veronico vuole far arrivare la richiesta della comunità tant'è che la scorsa settimana ha organizzato a Gravina in Puglia un incontro con i deputati locali che hanno promesso un'interrogazione parlamentare sull'argomento e la richiesta di un incontro con le commissioni parlamentari competenti.

Intanto, domani mattina è previsto un incontro con i consiglieri regionali componenti del comitato misto paritetico tra le autorità militari e la Regione Puglia che è l'organo che delibera sui tempi e sui modi dell'uso dei poligoni addestrativi. La prossima esercitazione



Un'esercitazione militare

militare è stata già messa in calendario e si svolgerà a settembre ma, prima di quella data, la comunità del Parco vuole riuscire a strappare almeno il consenso dei sette consiglieri regionali del comitato paritetico. «Negli ultimi due mesi c'è stata un'intensificazione delle esercitazioni» - conclude Veronico - i poligoni addestrativi sono il lascito di decisioni precedenti all'istituzione del Parco: esistono dagli anni '70, tempi e modalità del loro utilizzo sono stati stabiliti in sede di comitato misto paritetico. Si tratta di una battaglia che non ha colore po-

### La scheda

**LA SERVITÙ**  
Le esercitazioni militari si svolgono dagli anni '70. «Periodo precedente all'istituzione del parco»

**IPERCOLI**  
Animali spaventati dai colpi di mortaio e uccisi dai mezzi anfibi utilizzati per le esercitazioni

**L'INTERROGAZIONE**  
Il Parco ha riunito i parlamentari pugliesi sollecitando una interrogazione

5

### Documento dei Comuni dell'area La decisione finale spetta al ministero della Difesa

ti i rappresentanti istituzionali e i sindaci dei tredici comuni dell'Alta Murgia, si è espresso in maniera netta a proposito e ha approvato un documento in cui si sancisce l'incompatibilità tra le esercitazioni militari e le finalità delle aree naturali protette e la tutela dell'ecosistema.